

Effetto primarie, caos Pd

Napoli, ricorso di Bassolino. Milano, Balzani si defila. Resa dei conti in direzione Lettera di Berlusconi a QN: «Nessun accordo tra me e Renzi» | Servizi e commento di GHIDETTI ■ Alle pagine 2, 3 e 4

Primarie Pd, minoranza all'attacco Il leader: resa dei conti in direzione

Orfini: «Voi cercate solo pubblicità, noi puntiamo a vincere»

IPOTESI BRAY

**Speranza sosterrà Giachetti
I dalemiani: «Nell'urna
ti vede Dio, non Matteo...»**



**Il ribelle
Stumpo**

**Orfini si deve candidare
capolista del Pd
alle elezioni.
Ora ci metta la faccia**



**I pronostici
dei ribelli**

**Renzi perderà Napoli
e Roma, terrà solo
Bologna e Torino
E rischia anche a Milano**

Ettore Maria Colombo
■ ROMA

«**PENSA** che bello: Renzi perde Napoli e Roma, tiene solo Bologna e Torino e, forse, perde pure Milano. Allora sì che ci divertiamo! L'unico rischio è che Berlusconi, dicono, voglia perdere per dargli una mano, non sostenendo Parisi a Milano e imponendo Bertolaso a Roma perché non vuole problemi con le sue aziende e le sue tv. Sennò, è la volta che il 'bullo' fiorentino lo mandiamo a casa...». Lo sfogo è di un dirigente della sinistra avvelenato con il premier, oltre che con il renzismo, ma di certo c'è che lo scenario è inquietante: un Pd che non vuol 've-

dere' i suoi candidati andare ai ballottaggi né a Napoli, probabilmente, e forse neppure a Roma, è da 'guerra di fine di mondo'. Non solo dentro il Pd, ma pure per la legislatura.

NON a caso, ieri, la Direzione nazionale del Pd è stata convocata d'imperio e d'urgenza, dal presidente del partito, Matteo Orfini, d'intesa con Renzi, il prossimo 21 marzo. E se il premier non fa trapezare un 'ah' (ieri era a Venezia), i renziani che transitano per il Transatlantico della Camera lo descrivono «assai furibondo». Dice un dirigente del Pd vicino a Orfini: «Ora basta. 'Questi' (la minoranza dem, ndr) ci hanno rotto il c...! Noi vogliamo vincere le elezioni, loro solo sfasciare il partito. Ci vediamo in Direzione!». Altrettanto dura la replica di Nico Stumpo, braccio destro del leader della minoranza interna, Roberto Speranza: «Pensano di fare la Direzione per spianarci? Benissimo. Tanto, lì, hanno il 97% dei voti: se la cantano e se la suonano da soli. Ma io chiederò due cose: la prima, voglio sapere i nomi di questi capibastone a Roma perché per me hanno votato per Giachetti, non certo per Morassut. La seconda è che Orfini (che a Roma è commissario straordinario, ndr) si candidi capolista del Pd alle elezioni. Ci metta la faccia». Orfini, peraltro, non solo non smentisce le sue accuse, le ribadisce: «Noi lavoriamo per vincere le elezioni, loro per uscire sui giornali». E aggiunge serafico: «Non sono affatto pentito di aver detto che a Roma i capibastone non hanno votato. A Napoli ci sono alcuni, isolati, casi di contestazioni? Bene, li esamineremo». Identica la linea (anzi, se possibi-

le, ancora più dura) del solitamente compassato vicesegretario dem, Lorenzo Guerini: «È inaccettabile mettere in discussione il risultato delle primarie».

IL PUNTO che scalda gli animi è dunque, il caos primarie di Napoli. Antonio Bassolino, annuncia ricorso su brogli che lo hanno, dice, «disgustato». 'Totonno' potrebbe, se la commissione di garanzia del Pd napoletano oggi non gli darà ragione, rompere con il Pd e capeggiare una lista civica, per «liberare Napoli dal malaffare». Risultato: il Pd manco vede il ballottaggio, dicono pure i renziani.

Poi c'è il caso Roma tra scarsa affluenza al voto e l'ombra della candidatura di Massimo Bray, ormai in dirittura d'arrivo.

Dentro Sel, peraltro, stanno per abbandonare il povero Stefano Fassina, sceso in campo da mesi, al suo destino: nessun vendoliano di ogni grado e latitudine gli perdona l'intervista 'anti-Vendola' rilasciata ad *Avvenire*. E così, Massimo (Bray), spinto a scendere in campo da ben altro Massimo (D'Alema), ma anche, per dire, da Pippo Civati, potrebbe unire vari pezzi della sinistra, da Sel a Marino, e soprattutto prendere, ma sottobanco, i voti della sinistra dem che, all'esterno, assicura sarà 'leale' con Giachetti. «Ma nel segreto dell'urna - se la ride un dalemiano - ti vede Dio, mica Renzi...».

